



«Nero ed evasione fiscale il vero cancro di Treviso»

La denuncia di Andrea Dapporto della rete antimafia Libera, ieri in città per la firma del Patto di Legalità promosso dalle associazioni di categoria

► TREVISO

«In questa provincia c'è polpa perché il cancro progredisca: anche se non è di stampo mafioso in Veneto è radicata una cultura dell'illegalità legata all'evasione e al lavoro nero che deve essere curata». A parlare di un'illegalità diffusa in Veneto, anche se non strettamente di stampo mafioso, Andrea Dapporto della rete antimafia Libera firmataria ieri mattina con Avviso Pubblico, i rappresentanti di tutte le associazioni di categoria e sindacati, alla presenza del prefetto Aldo Adinolfi, del "patto territoriale per la legalità". Un documento unico nel suo genere che nasce dalla necessità di intervenire in questo periodo di crisi economica, laddove imprenditori in crisi di liquidità e Comuni costretti a fare i conti con bilanci sempre più risicati, rischiano di ricorrere a fonti di liquidità illecite. «Non possiamo aspettare il primo comune sciolto per mafia, dobbiamo innalzare un muro etico», ha ribadito Alfonso Lorenzetto,



I rappresentanti delle categorie economiche ieri in Prefettura

presidente della Cna, l'organizzazione che per prima ha portato avanti il progetto di cui se ne parlerà anche giovedì sera a Ca' del Galletto alle 20.45.

L'intesa punta a stimolare anzitutto una cultura della legalità anche se a Treviso per

ora non è ancora "allarme criminalità organizzata". I firmatari si sono impegnati a promuovere iniziative di informazione e formazione tra i loro associati per ampliare il fronte dell'antimafia sociale nella Marca Trevigiana.

Serena Gasparoni